

basso Adriatico, termina la sua lettera (in data 6 corr.) col farmi noto come dai telegrammi dell'ammiraglio inglese Troubridge, diretti pel nostro tramite al suo collega Thursby e come dalle comunicazioni che detto ammiraglio ebbe a fare al tenente di vascello Accame che trovasi a Medua, venga a risultare che le truppe serbe che affluiscono alla costa sono di 133.000 uomini e cioè 88.000 che dovranno imbarcare a S. Giovanni di Medua e 45.000 a Durazzo.

« Anche volendo supporre che queste cifre siano esagerate rimane pur sempre il fatto che le truppe serbe da trasportare sono in numero rilevantissimo.

« S. E. Cutinelli conclude testualmente: « Per quanto l'avviamento di un sì forte contingente ai porti settentrionali dell'Albania e la sua ripartizione fra Medua e Durazzo debba ritenersi stabilito in base a considerazioni positive, ma sempre derivanti dal preconconcetto di dovere eseguire lo sgombro per via di mare da questi porti, pur tuttavia ritengo doveroso prospettare la difficoltà, o meglio l'impossibilità di portare a compimento il trasporto di un numero così ingente di truppe nelle condizioni d'imbarco e di traversata nelle quali dovrà compiersi.

« Basta solo considerare che il trasporto di 21.000 prigionieri austriaci con imbarco sicuro a Valona e direttamente su grandi piroscafi ha richiesto un mese di tempo, e che il trasporto dei soldati serbi richiederebbe circa 280 viaggi di piro-